6 7 2014

Trincerato della pianura, parte terza.

Presenti: Oriano e Franca, Alessandro e Lorella, Alberto, Cameron, Stefano, Sergio ed Elena, Fabio e Valerio e una coppia proveniente da gelati e ciclabili.

Ci siamo trovati con questi amici, in piazza Maggiore per questo piccolo giro, pensato magari per coloro che non siano tanto pratici, almeno quanto noi, di bici… che però non ne vede pedalare.
Dalla parte seconda, la partecipazione è molto aumentata, (quel giorno pioveva) magari alla fine si potranno sommare tutte le presenze, alle varie tappe ... in un totale….unico !!

Questi sono stati i partecipanti di oggi, insieme ad alcune decine di migliaia di persone, veneti, trentini, quelli che un tempo potevano essere considerati austriaci, almeno tanto quanto gli ungheresi o i cechi e magari gli slovacchi, undici erano le nazionalità comprese nell'impero asburgico, insieme, dall'altra parte, a siciliani, pisani, senesi, piemontesi ed infine emiliani, romagnoli e magari, anche bolognesi.
Erano due parti, due parti allora che oggi sono la medesima.
Tanti appartenenti al passato, con i quali abbiamo rivisto parte del loro futuro ed il nostro presente.

Ho sentito, per radio, in una rievocazione della prima guerra mondiale (o quarta guerra d'Indipendenza ?) che i soldati appostati, gli uni di fronte agli altri, quando le armi tacevano, andavano tutti a raccogliere i fichi dallo stesso albero.
Anche la pace è difficile da coltivare e da cogliere, pure è dolce, dolce come i fichi.

Ho raccontato agli amici convenuti, i momenti della metà dell' 800 che predisponevano il comune sentire dei bolognesi che avrebbero visto la frettolosa costruzione della fortificazione in terra battuta, predisponendo, poi, le tecnologie dell'attuale movimentazione delle merci e delle persone, per qualcuno misconosciute, misconosciute come sono le vicende della fortificazione militare che tanto coinvolse la popolazione bolognese del 1860.

Siamo partiti dalla piazza per uscire in via Lame, piegando poi a sinistra, in via Riva Reno.
Dato che la testa del gruppo, con me, è passata con la fine del verde, ho atteso gli amici poco dopo il semaforo.
Quando sono arrivati, Oriano mi ha raccontato siano stati ripresi dai vigili urbani, che li vedevano quasi passare con il rosso, sarei stato nominato come responsabile del fatto che loro avessero questo comportamento, forse giustificabile per non perdere il contatto con noi che eravamo davanti ? Davanti ad aspettarli, come dovuto e per altro ... grazie della fiducia !

Siamo usciti per via Calori, raggiungendo poi via del Chiù, segnalando la necessità e la disposizione di una fortificazione, per proteggere lo scolo, anche lo scolo delle fognature della città.
Presentando agli amici la centralità del trasporto su rotaia, anche per la città di Bologna e quanto questa dipenda da quel trinceramento, di quasi metà dell'ottocento, sono andato via via elencando, come figli dell'opera militare, lo scalo merci di S. Donato ed anche l'Interporto, dove entrano treni ed escono autocarri e viceversa, realtà, anche questa, misconosciuta ai più.

Quindi siamo passati per via del Lazzaretto ed attraversata via Zanardi, siamo entrati nel parco, attraversandolo verso nord e poi rientrando a villa Angeletti ed uscendo in via Carracci, per risalire ancora verso nord per via Fioravanti prima e dell'Arcoveggio poi, per piegare verso il parco delle Caserme Rosse. Dove abbiamo potuto verificare, sia poi usato non tanto bene, almeno in questo frangente.

Gli amici qui hanno potuto vedere come poteva essere fatta, all'interno, una “lunetta”, con le sue caserme, adesso poi utilizzate, per fortuna, altrimenti; anche se altri spazi di allora, sono ancora oggi, per es., proprio caserme.
Siamo quindi passati a nord del quartiere fieristico, altra struttura del tempo e per gli usi raccontati, da qui abbiamo proseguito per la fascia boscata, rientrando in centro grazie a via S. Donato.

Alla fine abbiamo percorso circa 15 km; certo che le persone meno avvezze, per i quali queste passeggiate erano state pensate, non si sono molto presentate.
Diciamo che questa proposta si deve ancora diffondere, deve ancora passare di bocca in bocca.

Abbiamo terminato in piazza Maggiore, alle ore 11,15.
Rimane ancora una tappa del percorso di pianura, infatti la prossima finirà a villa Mazzacurati, le altre, da collina, sono ancora da verificare, eccetto che forse la prima, da forte Iola a forte Battaglia ... ma questa, rispetto ad oggi... questa sarà *quasi* un'altra storia !

Per il Monte Sole Bike Group
Marco Frascaroli